



SECONDA DOMENICA DI AVVENTO (A)

4 DICEMBRE 2022

Lecture: Isaia 11,1-10 ; Salmo 71; Romani 15,4-9; Matteo 3,1-12

a cura di don Alfonso Rossi

IN ATTESA DI GESU' CON ISAIA: UN PROFETA ARISTOCRATITO E POETA

Isaia nato circa nell'anno 760 avanti Cristo, ha svolto la sua attività profetica a Gerusalemme attorno agli anni 742-701; gli anni, tanto per fare un paragone, della fondazione di Roma avvenuta il 21 aprile 753. Sappiamo che era figlio di un certo Amoz, che era sposato e che ha avuto due figli Shear-Jashub e Maher-shalal-hash-baz. Apparteneva a una famiglia aristocratica; lo si deduce dal fatto che aveva frequenti accessi alla corte con i re Jotam il guerriero, Akaz con il quale ha avuto violenti scontri e Ezechia il grande riformatore religioso. Anni difficili anche per la continua espansione degli Assiri, alleanze difensive con gli Egiziani, diminuzione del senso religioso e di conseguenza un generale rilassamento morale. Ma è in questo contesto che Isaia parla a nome di Dio e intravede un futuro migliore con la nascita di un Messia da lui descritto vagamente ma individuato con certezza da noi: Gesù.

SOLO POESIA E UTOPIA?

Già domenica scorsa Isaia ci aveva stupito parlando di spade spezzate per fare aratri, di lance trasformate in falci, di nazioni che vanno d'accordo, dell'arte della guerra non più insegnata. Tutto questo per l'intervento di Dio che vuole insegnare agli uomini come comportarsi e camminare sui suoi sentieri. Di nuovo il profeta ci stupisce con il brano di oggi. Stavolta entrano in scena anche gli animali e vanno d'accordo i lupi con gli agnelli, i leopardi con i capretti, il vitello con il leoncello, la mucca con l'orsa. Addirittura un fanciullo condurrà al pascolo animali domestici e feroci; un lattante giocherà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Come mai tutto questo? Ecco l'annuncio profetico, cioè un messaggio che viene dall'alto e che guarda al futuro: "In quel giorno un germoglio spunterà dal troco di Iesse (il papà del re Davide); un virgulto germoglierà dalle sue radici". Se prima si parlava di animali, adesso entra in scena la natura. "Un germoglio"; "un virgulto" che però rimanda a una persona. "Su di lui si poserà lo Spirito del Signore" con i suoi doni (noi li chiamiamo i sette doni dello Spirito Santo); "Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire". L'allusione al futuro Messia questa volta è ancora più chiara perché Gesù stesso parlando nella sinagoga di Nazareth fa riferimento allo Spirito che è su di lui e citando il brano di Isaia del capito 61 dice: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato" (cfr. Luca 4,14-21). Anche Giovanni Battista nel brano di vangelo di oggi fa riferimento al libro del profeta Isaia (40,3).

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

- So ancora stupirmi ascoltando la Parola di Dio, spesso ricca di immagini poetiche come quella di oggi o di racconti davvero avvincenti?
- Il 56° rapporto ISTAT appena pubblicato definisce gli Italiani "spaventati e malinconici" e l'Italia un paese che "non regredisce ma non matura"; "si appiattisce sull'esistente e non sa guardare avanti". So portare come credente un annuncio di speranza? Una voglia di reagire nonostante tutto? Di impegno anche di fronte alle difficoltà e agli insuccessi? A ciascuno di noi la risposta e l'impegno!